

FESTIVAL VILENICA

Intervento dell'Ambasciatore d'Italia, S.E. Paolo Trichilo

10 settembre 2019

Signor Dušan Merc, Presidente dell'Associazione degli Scrittori Sloveni,
Signora Lidija Dimkowska, Presidente della Giuria del Festival Vilenica,
Signore e Signori,

sono lieto di intervenire al primo incontro con gli autori italiani ospiti della trentaquattresima edizione del Festival Letterario Internazionale "Vilenica", dedicato alla produzione poetica contemporanea, cui è dedicata l'antologia "Un filo di seta", edita per l'occasione.

Che l'Italia quest'anno sia presente quale Paese ospite, o "in focus" che dir si voglia, sebbene celato nelle pieghe di un programma che abbonda di tanti eventi, è particolarmente opportuno e apprezzato; di ciò ringrazio gli organizzatori del Festival. Esso riporta alla mente alcuni importanti precedenti storici di dialogo letterario tra l'Italia e la Slovenia.

Vilenica ha un rapporto speciale con la vicina Italia fin dalle sue origini: basti pensare che nella sua prima edizione, nel 1986, il premio principale del Festival venne assegnato a Fulvio Tomizza – un onore che venne ripetuto nel 2009 con la vittoria di Claudio Magris. Anche la nuova antologia poetica ha un antecedente significativo, seppur lontano nel tempo: una raccolta di simile portata venne infatti stampata a Lubiana nel 1968, grazie alla collaborazione tra due grandi intellettuali dei nostri Paesi, quali Giacinto Spagnoletti e Ciril Zlobec. Era quindi giusto e doveroso riprendere il discorso dove era stato lasciato allora.

La pubblicazione del volume "Un filo di seta" e la visita di Silvia Bre, Maria Grazia Calandrone e Claudio Damiani (a cui nei prossimi giorni si aggiungerà Gian Mario Villalta) sono resi possibili dal supporto dell'Istituto Italiano di Cultura di Lubiana, il cui Direttore qui presente ringrazio per la sempre eccellente attività di promozione culturale. Questa iniziativa giunge al culmine di una densa stagione estiva, ricca di partecipazioni italiane alle principali rassegne teatrali, artistiche e musicali slovene, tra le quali la sontuosa "Traviata" del Teatro Regio di Torino due settimane fa per il Festival Ljubljana. Le collaborazioni culturali si dimostrano quindi sempre più al centro dell'azione del Ministero italiano degli Affari Esteri e della

Cooperazione Internazionale, che le sostiene con lo specifico piano “Vivere all’Italiana”.

Vorrei concludere ricordando i prossimi appuntamenti con i poeti italiani ospiti: venerdì mattina a Capodistria nella sede della Comunità degli Italiani e sabato per la cerimonia di chiusura del Festival, nella quale l’onore della lettura dei propri lavori spetterà a Maria Grazia Calandrone.

Buona serata e arrivederci a Vilenica 2019!